

BREVE STORIA DELLE RELAZIONI TRA SAN MARINO E L'UNIONE EUROPEA

San Marino è Stato Terzo rispetto all'Unione Europea. L'Unione Europea e San Marino intrattengono relazioni diplomatiche dal 1983. A seguito di un articolato confronto politico, la Comunità Economica Europea e la Repubblica di San Marino hanno stipulato un **Accordo di Cooperazione e Unione Doganale**, firmato a Bruxelles il 16 dicembre 1991 e approvato dal Parlamento Europeo il 9 luglio 1992. In vista dell'attuazione del Mercato Unico Europeo a partire dal 1° gennaio 1993 e della conseguente caduta delle barriere doganali fra gli Stati membri, si rendeva necessario dare applicazione immediata alle norme dell'Accordo di carattere più strettamente commerciale, al fine di consentire alle merci sammarinesi di circolare nel territorio dell'intera Comunità. È stato quindi siglato l'**Accordo Interinale di Commercio e Unione Doganale**. Ciò ha consentito di convocare il **Comitato di Cooperazione**, previsto dall'Accordo e responsabile della gestione dello stesso, che ha così potuto assumere numerose decisioni per regolare vari aspetti tecnici del rapporto commerciale e doganale con la Comunità.

L'**Accordo di cooperazione e unione doganale** è in vigore dal 1° aprile 2002 (dopo un lungo percorso di ratifica durante il quale era comunque in vigore la parte commerciale e doganale). L'Accordo istituisce un'unione doganale, ovvero implica l'abolizione dei dazi doganali sia all'importazione sia all'esportazione e delle tasse di effetto equivalente tra San Marino e l'UE. San Marino si impegna ad applicare la tariffa doganale comune nei confronti dei beni provenienti da paesi terzi e ad applicare le disposizioni della politica commerciale comune, nonché la regolamentazione comunitaria concernente sia gli scambi di prodotti agricoli sia la materia veterinaria, fito-sanitaria e qualitativa. Tale Accordo impegna le parti ad avviare forme di collaborazione non solo in materia commerciale ma in vari altri settori, fra cui industria, ambiente, turismo, cultura e media. Sono state inserite, infine, alcune disposizioni in materia sociale per stabilire il reciproco riconoscimento di un regime privo di discriminazione delle condizioni di lavoro e di retribuzione, sulla base della nazionalità, ai cittadini che lavorano sul territorio dell'altra parte contraente. Si prevede anche la parità di trattamento a livello di sicurezza sociale. L'articolo 19 costituisce una clausola evolutiva, in quanto prevede che le parti contraenti possano estendere il campo di applicazione dell'Accordo, mediante consenso reciproco, allo scopo di completare i settori di cooperazione tramite accordi in settori o attività specifiche.

In considerazione degli sviluppi intervenuti dopo la firma dell'Accordo, l'**"Aide Memoire"** inviato il 17 ottobre 2002 alla Presidenza UE, al Presidente della Commissione, al Commissario Patten e al Presidente della Convenzione Europea, constatando l'esistente interdipendenza tra l'economia sammarinese e quella europea evocava la possibilità di "nuove forme di collaborazione" che andassero "oltre l'attuale Accordo di cooperazione e unione doganale". Esso precisava inoltre che San Marino doveva, quale piccolo Stato desideroso di mantenere la propria identità, valutare con particolare attenzione le implicazioni di una possibile adesione all'Unione, ma che la Convenzione Europea rappresentava una "preziosa occasione" per una riflessione comune su tali problematiche. In tale quadro la Repubblica di San Marino sarebbe stata pronta "ad iniziare congiuntamente un'attività di studio e verifica" per poi definire, assieme alle Istituzioni comunitarie, un percorso che corrispondesse "alle aspettative delle due parti", tracciando "la via sulla quale impostare le relazioni fra la Repubblica di San Marino e la Nuova Unione Europea del terzo millennio".

San Marino ha partecipato anche al processo di unificazione monetaria europea. Essendo già in vigore la Convenzione Monetaria con l'Italia del 21 dicembre 1991 e rendendosi necessaria la rinegoziazione degli accordi esistenti a seguito dell'introduzione della moneta unica

europea, l'UE conferì all'Italia il mandato di negoziare una Convenzione Monetaria tra UE e San Marino. La **Convenzione Monetaria**, firmata nel 2000 ed entrata in vigore nel 2001, sancisce il diritto di San Marino a utilizzare l'euro come propria moneta ufficiale e il dovere di rendere applicabili nel proprio territorio le norme comunitarie relative alle banconote e alle monete in euro. La Repubblica sammarinese può emettere un quantitativo predeterminato di monete in euro, identiche alle monete emesse dai membri della UE, ed è tenuta a servirsi esclusivamente della Zecca italiana per la loro coniazione. Gli enti finanziari aventi sede a San Marino hanno accesso ai sistemi di pagamento dell'area dell'euro per il tramite dei sistemi di pagamento italiani, sulla base di condizioni determinate dalla Banca d'Italia con il consenso della Banca Centrale Europea. La rinegoziazione della Convenzione Monetaria si è conclusa a Bruxelles con la firma, in data 29 marzo 2012, dell'**Accordo monetario** tra la Repubblica di San Marino e l'Unione Europea, ratificato all'unanimità dal parlamento sammarinese il 1° agosto dello stesso anno. La Convenzione Monetaria è entrata in vigore il 1° settembre 2012. L'Accordo sostituisce la Convenzione Monetaria che era stata sottoscritta il 29 novembre 2000. Il nuovo testo recepisce la normativa comunitaria nel settore della protezione dell'euro contro la contraffazione e in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e allinea la legislazione del settore bancario e finanziario a quella degli Stati membri dell'area euro. Prevede, inoltre, la creazione di un **Comitato misto** - con il compito di favorire l'attuazione dello stesso e di discutere eventuali modifiche all'elenco delle disposizioni comunitarie che San Marino sarà tenuto ad applicare - e viene altresì introdotto un nuovo metodo per determinare i massimali di emissione di monete in euro, allo scopo di riservare lo stesso trattamento a tutti i Paesi che hanno sottoscritto accordi monetari con la Ue.

Sempre in ambito comunitario, nell'ottobre 2004 è stata sostanzialmente accolta la richiesta di San Marino finalizzata a consentire ai cittadini sammarinesi di beneficiare del trattamento riservato ai cittadini comunitari nell'ambito dell'attraversamento delle frontiere esterne dell'Unione Europea, tramite l'**utilizzo dei cosiddetti "corridoi UE"** ai posti di controllo delle frontiere esterne degli Stati membri che applicano le disposizioni dell'Accordo di Schengen, senza pregiudicare, peraltro, il regime dei controlli.

San Marino ha inoltre concluso con l'Unione Europea il 7 dicembre 2004 un **Accordo sulla tassazione dei redditi da risparmio**, basato sugli stessi elementi già previsti per l'accordo con la Svizzera e con gli altri piccoli Stati europei (Andorra, Monaco e Liechtenstein). All'Accordo è allegato un **Memorandum d'intesa** tra gli Stati membri e San Marino, nel cui punto 4. è previsto che, nell'ambito dell'approfondimento delle relazioni tra San Marino e l'Unione Europea, "la conclusione di accordi fiscali con gli Stati membri dell'Unione Europea" "e l'impegno di San Marino di prevedere, in tale contesto, lo scambio di informazioni secondo gli standard dell'OCSE, promuoverebbero una più ampia cooperazione economica e fiscale". In tal caso, "riconoscendo gli sforzi compiuti da San Marino, potrebbero aver luogo consultazioni tra San Marino e gli Stati membri con l'obiettivo di eliminare o ridurre, a livello bilaterale, le doppie imposizioni in relazione a forme diverse di reddito".

Nel mese di aprile 2010 San Marino ha adottato la **Decisione n.1/2010 "Omnibus" del Comitato di Cooperazione UE-San Marino in materia di unione doganale**. La decisione riprende tutte le precedenti, assunte quando era in vigore l'Accordo interinale, e ne riconferma la piena validità nell'ambito dell'attuale Accordo di Cooperazione e Unione Doganale. Nel testo della Decisione vengono inoltre inseriti elementi di novità, fra cui l'applicazione della legislazione in materia di protezione della flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES), in virtù della quale il territorio sammarinese sarà d'ora in poi considerato territorio comunitario con conseguente semplificazione delle procedure amministrative per l'import-export tra San Marino e l'UE. Viene quindi definita la procedura per il recepimento delle normative inerenti

all'Unione Doganale nei seguenti campi: politica commerciale comune, tutela del mercato, della salute, della sicurezza e della protezione dei consumatori, agricoltura, sicurezza alimentare, settori veterinario e fitosanitario. Viene infine **ampliato l'elenco degli Uffici Doganali** abilitati allo sdoganamento delle merci provenienti da paesi terzi e destinate alla Repubblica di San Marino, come auspicato dalle categorie economiche sammarinesi.

Dall'inizio della XXVII legislatura, la Segreteria di Stato agli Affari Esteri ha promosso un percorso di analisi e studio sui possibili percorsi di integrazione europea, attivando da subito anche i contatti politico-diplomatici. Nel luglio 2009 si è tenuto un primo **incontro con il Commissario europeo alle relazioni esterne e politica europea di buon vicinato, Benita Ferrero-Waldner**, che ha preso atto dell'ottimo stato delle relazioni fra San Marino e l'Unione Europea e appoggiato favorevolmente l'ipotesi di un rafforzamento del legame esistente nelle forme e nei modi più consoni alle caratteristiche e alle tipicità del nostro Stato. A tal fine, nel gennaio 2010 è stato costituito un **Gruppo Tecnico** (sotto il coordinamento del Dipartimento Affari Esteri) **per la valutazione di nuove modalità di integrazione con l'UE**, che ha svolto un'analisi delle problematiche del Paese allo scopo di avanzare proposte attraverso forme diverse di integrazione.

Nel mese di settembre 2010 San Marino ha preso parte ad un **seminario sullo Spazio Economico Europeo per i Piccoli Stati d'Europa**, organizzato dalla Commissione Europea: un'opportunità di confronto concreto e diretto sui possibili scenari di integrazione nel mercato unico.

Il **Rapporto finale del Gruppo Tecnico** è stato sottoposto al vaglio del Consiglio Grande e Generale, il quale nella seduta del 15 dicembre 2010 ha approvato un **Ordine del Giorno** che ha dato mandato al Governo di aprire un negoziato finalizzato a conseguire una maggiore e migliore integrazione della Repubblica di San Marino a livello europeo, di assumere tutti gli elementi utili e di valutare la sussistenza delle condizioni politiche internazionali necessarie per avviare il negoziato per l'ingresso nell'Unione Europea.

La posizione di San Marino rispetto all'Unione Europea è tuttora oggetto di dibattito politico nel Paese. L'attuale Esecutivo si sta adoperando per adottare una strategia di rafforzamento del rapporto con l'UE, anche al fine di superare la rigidità di alcune dinamiche nei rapporti bilaterali.

Nel gennaio 2011 il Segretario di Stato per gli Affari Esteri ha trasmesso, per conto del Governo sammarinese, una **lettera al Presidente della Commissione europea e al Presidente del Consiglio europeo** per informarli delle attività e delle iniziative intraprese per approfondire le tematiche europee e per richiedere di avviare consultazioni finalizzate a verificare le forme di una maggiore integrazione di San Marino nell'UE.

Nel corso del 2010 e del 2011 numerosi sono stati gli incontri politico-diplomatici. Nell'ottobre 2010, a Bruxelles, il Segretario di Stato agli Affari Esteri ha avuto un **colloquio con il Vice-Primo Ministro e Ministro per gli Affari Esteri del Belgio, Stefen Vanackere, Presidente di turno dell'UE**, che ha espresso la volontà dell'Unione Europea di favorire una maggiore integrazione di San Marino, nelle forme da valutarsi insieme quali maggiormente soddisfacenti per entrambe le parti. Inoltre, al fine di addivenire alla migliore soluzione possibile per una maggiore

integrazione con l'Unione Europea, si sono intensificate le relazioni con i servizi della Commissione europea, in particolare quello di Azione Esterna.

Il 13 dicembre 2010 il **Consiglio europeo ha adottato un documento sulle relazioni dell'Unione Europea con i Paesi EFTA**, nelle cui conclusioni appare un riferimento alla possibilità di valutare le relazioni con gli Stati europei di piccole dimensioni, in particolare con la Repubblica di San Marino, il Principato di Monaco e il Principato di Andorra, iniziando un'analisi sulle possibilità e le modalità di una loro progressiva integrazione nel mercato interno, tenendo conto delle loro specificità, durante il successivo semestre del 2011.

A seguito dell'avvio di tale percorso, il Consiglio europeo ha preso atto, il 14 giugno 2011, sotto l'egida della presidenza ungherese, di un **Rapporto redatto dal Gruppo EFTA** concernente l'integrazione dei tre-Stati San Marino, Andorra e Monaco. Il Rapporto prevede una base giuridica di riferimento uguale per tutti e tre gli Stati, che sappia tuttavia considerare le singole specificità nazionali e tenerne conto nella fase di negoziato. Invita infine a proseguire le consultazioni intraprese, considerando che per avviare i negoziati la Commissione necessiterà di ricevere il mandato da parte del Consiglio. A tale proposito il Rapporto rappresenta un punto di svolta importante, perché per la prima volta l'Unione Europea si impegna a occuparsi dei tre-Stati con una tempistica piuttosto precisa: gli appositi servizi della Commissione dovranno fornire raccomandazioni sull'integrazione dei tre-Stati nel mercato interno entro il giugno 2012, dopo aver analizzato in maniera approfondita il nuovo eventuale quadro istituzionale.

Nel giugno 2011 il Parlamento sammarinese ha approvato un **secondo Ordine del Giorno** presentato dai Gruppi e Rappresentanze Consiliari di maggioranza, che impegna le Istituzioni ad assicurare piena attuazione all'Accordo di Cooperazione e Unione Doganale con l'UE e a intraprendere negoziati finalizzati all'integrazione europea della Repubblica. Tali indicazioni sono state poi oggetto di discussione in una riunione della Commissione Consiliare Affari Esteri del 13 luglio 2011, nel cui ambito è stato approvato all'unanimità **un altro Ordine del giorno** che sostanzialmente ha ribadito i contenuti dell'O.d.G. approvato a larga maggioranza dal Consiglio Grande e Generale il 7 giugno 2011.

Ai competenti servizi della Commissione europea è stata consegnata, in data 14 luglio 2011, la lettera ufficiale di convocazione del Comitato di Cooperazione Ue - San Marino previsto dal vigente Accordo di Cooperazione e Unione doganale, avente ad oggetto una serie di questioni maturate negli ultimi anni, al fine di migliorare l'applicazione e il funzionamento dell'Accordo e di valutare nuovi ambiti di estensione della collaborazione.

Nel settembre 2011, a Bruxelles, si è svolto l'**incontro del Segretario di Stato agli Affari Esteri, Antonella Mularoni, con il Presidente del Consiglio Europeo, Herman Van Rompuy**, che ha manifestato il proprio compiacimento per il desiderio sammarinese di rafforzare le relazioni con l'UE, sottolineando come una maggiore integrazione degli Stati di piccole dimensioni rappresenti per il Consiglio Europeo una delle priorità e un impegno a individuare il miglior quadro giuridico capace di soddisfare le esigenze di tutte le parti coinvolte.

In data 20 ottobre 2011 si è tenuta la **riunione del Comitato di Cooperazione Ue - San Marino**, che ha così affrontato alcune problematiche tra cui l'eventuale istituzione di una dogana sammarinese, il miglioramento della libera circolazione di alcuni beni, il rafforzamento della

cooperazione in ambito infrastrutturale e turistico, nonché in quello sanitario; sono stati altresì evidenziati alcuni aspetti particolarmente sensibili legati al settore finanziario.

Nel mese di novembre 2011 il Segretario di Stato agli Affari Esteri e il Presidente della Commissione Consiliare Permanente Affari Esteri si sono recati a Berlino per partecipare a un'iniziativa organizzata dal Governo e dal Parlamento tedeschi finalizzata ad approfondire la tematica del rafforzamento delle relazioni fra l'Unione Europea e i tre-Stati Andorra, Monaco e San Marino.

Il 1° gennaio 2012 è stata **attivata, all'interno del Dipartimento Affari Esteri, la "Direzione Affari Europei"**, prevista dalla legge di riforma della Pubblica Amministrazione, con il compito precipuo di seguire il percorso di maggiore integrazione con l'Unione Europea, che avrà un'importanza sempre crescente.

Accogliendo l'invito contenuto nella Relazione della Presidenza ungherese al Consiglio Europeo del 14 giugno 2011, in cui venivano incoraggiate "misure attuali e future dei tre-Stati per rafforzare la convergenza delle rispettive legislazioni con l'*acquis* dell'UE sul mercato interno", si è tenuto a **San Marino**, in data 23 marzo 2012, un **incontro in materia di integrazione europea fra Delegazioni a carattere tecnico del Principato di Andorra, del Principato di Monaco e della Repubblica di San Marino**. I tre-Stati coinvolti hanno infatti condiviso la necessità di approfondire il reciproco confronto rispetto al processo di integrazione europea mediante una serie di specifici incontri sui temi relativi alle libertà fondamentali che caratterizzano il mercato interno europeo. Questo primo incontro si è incentrato sull'esame della libertà di circolazione fra le persone e i lavoratori dipendenti, allo scopo di approfondire la conoscenza delle rispettive normative e anche delle problematiche più attuali che si evidenziano nelle loro realtà rispetto al rapporto che ciascuno dei tre-Stati ha finora condotto con l'Unione Europea.

Nel corso del 2012, al fine di promuovere studi sulle tematiche europee e di reclutare nuove professionalità nella Pubblica Amministrazione che possano contribuire alla realizzazione del processo di maggiore e migliore integrazione europea, è stato varato un **bando per l'assegnazione di due borse di studio presso il Collegio d'Europa di Bruges** (Regno del Belgio). In base alla graduatoria finale, stilata dall'Ufficio di Selezione del Collegio, che attraverso propri funzionari ha effettuato la verifica dei candidati, è stata selezionata una cittadina sammarinese che, a partire dal settembre 2012, seguirà il Master in Studi Economici Europei. Al termine dell'anno accademico, la stessa proseguirà il periodo di formazione per 2 anni presso il Dipartimento Affari Esteri - Direzione Affari Europei.

In data 19 giugno 2012 si è tenuta a Bruxelles una **riunione del Gruppo EFTA del Consiglio Europeo** in cui si è preso atto del lavoro svolto nell'ultimo anno da parte del Servizio di Azione Esterna con la collaborazione dei tre-Stati e della Commissione Europea, approvando la prosecuzione del percorso di consultazione per giungere a formulare specifiche raccomandazioni sull'integrazione dei tre Stati nel mercato interno.

L'11 luglio 2012, **il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Antonella Mularoni, ha incontrato a Bruxelles il Presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso**. Il Segretario di Stato Mularoni e il Presidente Barroso hanno convenuto sull'importanza di proseguire nel processo di integrazione europea, già avviato da San Marino, Andorra e Monaco. Il Presidente Barroso ha incoraggiato la Repubblica a

continuare le consultazioni in vista della conclusione di un Accordo Quadro che preveda l'accesso al mercato interno europeo. L'Unione Europea sarà in grado di presentare, entro la fine del 2012, un documento contenente delle proposte di integrazione, che verranno attentamente valutate dai Governi dei Paesi summenzionati. Il Presidente Barroso ha infine espresso il suo apprezzamento per il lavoro fin qui svolto da San Marino e l'auspicio che i tre-Stati possano giungere a una posizione comune, in modo da facilitare la loro integrazione nel mercato unico europeo.

Il 24 settembre 2012 si è svolto **ad Andorra** un **incontro fra delegazioni tecniche del Principato d'Andorra, di Monaco e della Repubblica di San Marino in materia di integrazione europea**, al fine di proseguire la conoscenza delle rispettive normative e delle problematiche più attuali rispetto al rapporto che ciascuno dei tre Stati ha finora condotto con l'Unione Europea. Dopo l'incontro di marzo 2012 a San Marino sulla libera circolazione delle persone e dei lavoratori dipendenti, questo secondo incontro ha preso in considerazione gli approfondimenti condotti nei mesi scorsi all'interno dei tre Paesi, mediante i contributi dei relativi settori tecnici, sulle indicazioni contenute nei documenti predisposti dai Servizi dell'Unione Europea relativamente alle libertà di circolazione dei capitali, delle merci e dei servizi e il più generale ambito della loro cooperazione con l'Unione Europea.

A conclusione delle consultazioni a livello tecnico sulle principali tematiche inerenti il Mercato interno svoltesi, nei mesi precedenti, fra i servizi comunitari e i tre piccoli Stati, il 20 novembre 2012 **la Commissione Europea ha presentato una Comunicazione** al Parlamento e al Consiglio europeo nonché al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, **in merito alle relazioni dell'UE con il Principato d'Andorra, il Principato di Monaco e la Repubblica di San Marino**, in cui viene indicata una serie di opzioni per una loro maggiore integrazione con l'Unione Europea. In allegato alla Comunicazione vi è pure un **documento di lavoro**, predisposto dai servizi della Commissione, **sugli ostacoli all'accesso al Mercato Interno della UE e sulla collaborazione in altri settori** che fuoriescono dalle quattro libertà fondamentali.

Dal 18 al 20 dicembre 2012, nell'ambito della collaborazione esistente fra San Marino e l'Unione Europea lungo il percorso intrapreso per una maggiore e migliore integrazione con l'Europa, si è tenuta **a San Marino la visita del Gruppo EFTA del Consiglio dell'Unione Europea**, composto dai Rappresentanti diplomatici dei Paesi membri della UE, che ha potuto ottenere una vasta serie di informazioni sulla realtà sammarinese e acquisire un quadro più preciso delle problematiche della Repubblica rispetto all'Unione Europea. Accompagnato anche da alcuni Funzionari del Servizio Europeo per l'Azione Esterna, del Segretariato del Consiglio UE e della Commissione Europea, il Gruppo EFTA ha tenuto una fitta agenda di incontri con i Rappresentanti del mondo economico, finanziario, produttivo, politico e sociale della Repubblica di San Marino. I lavori hanno consentito ai partecipanti alla visita di riscontrare la vivacità democratica espressa dai numerosi incontri effettuati e l'interesse dimostrato dalle diverse realtà sammarinesi rispetto alla ricerca di un percorso finalizzato a una maggiore e migliore integrazione europea del nostro Paese.

In data 20 dicembre 2012 **il Consiglio dell'Unione Europea ha provveduto ad adottare le sue Conclusioni** sulle relazioni con il Principato d'Andorra, il Principato di Monaco e la Repubblica di San Marino. Il Consiglio ha valutato positivamente il lavoro svolto per giungere a una maggiore integrazione, incoraggiandone il proseguimento e invitando cioè a procedere con ulteriori consultazioni al fine di identificare la

fattibilità e di verificare il livello di sostegno alle possibili opzioni ritenute in grado di rispondere più opportunamente alle esigenze di integrazione dei tre piccoli Stati.

Al termine di un apposito dibattito sullo sviluppo del rapporto fra la Repubblica di San Marino e l'Unione Europea, nella seduta del 28 febbraio 2013 il Consiglio Grande e Generale ha approvato uno specifico **Ordine del Giorno** che, in particolare, verificata la convergenza espressa dalle forze politiche circa la necessità di dare concretezza al percorso di integrazione della Repubblica nell'Unione Europea, incarica il Governo di proseguire le opportune verifiche, lungo le fasi operative di confronto e di approfondimento previste per il 2013 dalle Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea in data 20 dicembre 2012, al fine di valutare la capacità amministrativa necessaria all'acquisizione e all'attuazione del pertinente *acquis* comunitario, con l'individuazione anche degli strumenti che si renderanno necessari per sostenere adeguatamente l'Amministrazione lungo tale percorso.

Il 6 e 7 marzo 2013 si è svolta una **missione del Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Pasquale Valentini, nel Principato di Monaco** ove, accogliendo l'invito formulato dal Ministro degli Affari Esteri monegasco, José Badia, ai Ministri degli Affari Esteri del Principato di Andorra, Gilbert Saboya, e della Repubblica di San Marino, si sono realizzati alcuni incontri in riferimento, in particolare, all'attuale rapporto dei rispettivi Stati con l'Unione Europea. Nell'occasione, i tre Ministri e le rispettive Delegazioni hanno potuto effettuare un interessante **confronto anche rispetto alle possibili prospettive del rapporto dei tre piccoli Stati con l'UE**, alla luce delle indicazioni contenute nelle Conclusioni adottate il 20 dicembre 2012 dal Consiglio dell'Unione Europea rispetto alle relazioni con Andorra, la Repubblica di San Marino e il Principato di Monaco. Le Delegazioni di San Marino e Andorra sono state anche ricevute dal Ministro di Stato del Principato, Michel Roger.

L'11 e 12 marzo 2013 **San Marino ha ricevuto la visita di una Delegazione dei servizi comunitari**, che si è inserita nel percorso operativo delineato dal documento "Conclusioni sulle relazioni fra la UE ed il Principato di Andorra, la Repubblica di San Marino ed il Principato di Monaco", adottato dal Consiglio dell'UE il 20 dicembre 2012 in cui, rispetto all'obiettivo di una maggiore integrazione europea che i tre piccoli Stati desiderano raggiungere, viene indicato, al fine di continuare le analisi e le riflessioni finora da essi intraprese con l'Unione Europea, di avviare, a partire dal primo semestre del 2013, apposite consultazioni da parte dei competenti Servizi comunitari con i tre Stati interessati. Con questa missione della Delegazione dei Servizi comunitari è stato **avviato un percorso di conoscenza e di verifica, sul piano tecnico, della realtà amministrativa del Paese**, mediante specifici incontri con i Direttori di tutti i Dipartimenti della Pubblica Amministrazione e anche, in particolare, con funzionari già coinvolti in processi di recepimento e di attuazione di norme comunitarie, nella legislazione sammarinese relativa ai loro ambiti professionali, anche con la realizzazione, a tale proposito, di alcune visite ai rispettivi settori. La visita si è aperta con un colloquio con il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Pasquale Valentini, e con una Delegazione di Governo, in cui i funzionari della UE hanno avuto modo di illustrare le indicazioni del documento del 20 dicembre 2012 e, in particolare, le opzioni per una loro migliore integrazione europea, al fine soprattutto di permetterne l'accesso al mercato interno della UE come il Paese auspica.

A seguito di tale incontro, i **Servizi della Commissione Europea hanno inviato all'Amministrazione sammarinese un apposito e ampio Questionario** che, debitamente compilato con le risposte trasmesse da tutti i Dipartimenti della PA alle domande concernenti i diversi uffici e settori interessati e di pertinenza, è stato inviato ai Servizi dell'Unione Europea nel giugno 2013. Il documento, frutto di un'ampia

ricognizione amministrativa rispetto alla normativa comunitaria che esso indicava, dovrà consentire ai Servizi comunitari una migliore conoscenza della Pubblica Amministrazione, e anche della realtà sammarinese, quale premessa alle successive fasi di verifica della “capacità amministrativa” del Paese rispetto al recepimento e al controllo sull’applicazione dell’*acquis* comunitario e lungo il percorso che San Marino ha intrapreso verso una maggiore integrazione europea, sulla base delle Conclusioni, adottate il 20 dicembre 2012 dal Consiglio dell’Unione Europea, rispetto alle relazioni con il Principato di Andorra, la Repubblica di San Marino e il Principato di Monaco.

Il 13 giugno 2013 si è svolto a **San Marino** un incontro fra i **Segretari di Stato alle Finanze, Claudio Felici, e agli Affari Esteri, Pasquale Valentini, con il Commissario Europeo alla Fiscalità e Unione Doganale della Commissione Europea, Algirdas Semeta**. Il Commissario Semeta è infatti giunto a San Marino - nell’ambito di una serie di analoghi incontri anche con i Rappresentanti delle Amministrazioni di Monaco, Andorra, Svizzera e Liechtenstein - per delineare in via preliminare con i due Rappresentanti di Governo il quadro entro cui **rinegoziare l’Accordo ECOFIN sulla tassazione dei redditi da risparmio**, sottoscritto da San Marino nel 2004, a seguito della recente decisione del Consiglio dei Ministri che autorizza la Commissione Europea a concordare dei protocolli di modifica alle intese sottoscritte nel 2004 con alcuni Paesi Terzi rispetto all’Unione Europea, che hanno particolari legami con l’UE.

Accogliendo l’invito formulato dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Pasquale Valentini, **il Ministro degli Affari Esteri del Principato di Andorra, Gilbert Saboya, e il Ministro degli Affari Esteri del Principato di Monaco, José Badia, accompagnati dalle rispettive Delegazioni, hanno partecipato a un incontro a San Marino**, il 15 luglio 2013, che ha consentito di puntualizzare lo stato del rapporto dei rispettivi Paesi con l’Unione Europea e di riprendere il confronto - dopo la riunione dei tre Ministri degli Affari Esteri svoltasi nel Principato di Monaco nel marzo 2013 - sui passi nel frattempo effettuati lungo il percorso indicato dal documento di Conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea sulle relazioni con il Principato di Andorra, la Repubblica di San Marino e il Principato di Monaco, adottato il 20 dicembre 2012, e sulle prospettive rispetto a molteplici tematiche di attualità sul piano europeo, che sono in questa fase oggetto di considerazione da parte dei tre piccoli Stati.

Nell’ambito della comune partecipazione all’incontro “Europa dei popoli, Europa degli Stati”, in occasione della 34° edizione del “Meeting dell’Amicizia fra i Popoli”, il 20 agosto 2013 **il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Pasquale Valentini, ha incontrato il Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz**, che ha confermato il proprio interesse rispetto al percorso che San Marino sta sostenendo verso una maggiore integrazione europea ed espresso la propria disponibilità a effettuare una visita ufficiale a San Marino nei prossimi mesi.

Il 18 novembre 2013 **la Commissione Europea ha approvato il testo del “Rapporto al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sulle Relazioni dell’Unione Europea con il Principato di Andorra, il Principato di Monaco e la Repubblica di San Marino: opzioni ai fini della loro partecipazione al mercato interno”**. Il documento, che fa seguito a un anno particolarmente intenso di lavoro a livello politico, diplomatico e tecnico fra San Marino e l’Unione Europea, è stato elaborato sulla base delle consultazioni avvenute da parte dell’Unione Europea con i Paesi di piccole dimensioni territoriali e con i Paesi dell’AELS/SEE (Associazione europea di libero scambio/Spazio economico europeo) e integrato con le informazioni raccolte in occasione delle visite effettuate da Delegazioni del Servizio europeo per l’Azione Esterna (SEAE) e dei Servizi della Commissione Europea nei tre Paesi, successivamente completate con le risposte fornite da tali Paesi all’apposito Questionario sulle loro legislazioni e sulle loro capacità amministrative.

(documento aggiornato al 05.12.2013)